LegnanoNews

Le news di Legnano e dell'Alto Milanese

Rescaldina, centrodestra su Accam: “Dall’amministrazione approccio superficiale”

Leda Mocchetti · Monday, May 11th, 2020

«**Troppe parole ma nessuna idea**» su **Accam**: è questa l’accusa che il **centrodestra di Rescaldina** muove a Piazza Chiesa, rea, secondo il gruppo di opposizione di «un approccio semplicistico e superficiale» sulle sorti dell’inceneritore di Borsano, che in questi mesi sta vivendo un capitolo particolarmente tormentato della sua storia dopo l’**incendio di metà gennaio**.

Nei mesi scorsi il consiglio comunale di Rescaldina aveva **approvato una mozione “targata” Movimento 5 Stelle** che, di fatto, andava nella direzione di **staccare la spina all’impianto**. Il provvedimento, rispetto al quale il centrodestra aveva optato per l’astensione, impegnava il sindaco «a farsi promotore tra i comuni soci e nella stessa assemblea soci Accam di ogni azione politica e amministrativa utile avente come obiettivo la dismissione dell’impianto di incenerimento, per la tutela della salute dei cittadini e con le tempistiche tecniche più immediate possibili, affinché venga salvaguardato l’interesse economico pubblico». **Lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani indifferenziati del paese, inoltre, dal 1° maggio è passato ad A2A**, aprendo il **dibattito sul mantenimento delle quote** di una partecipata che ormai non fornisce più a Rescaldina alcun servizio.

«La posizione assunta dall’amministrazione – è la critica che arriva dal centrodestra per bocca della consigliera comunale Federica Simone, che ricorda anche che nell’autunno 2018 il Comune di Busto Arsizio ha portato a casa l’approvazione della **mozione sullo spostamento della chiusura di Accam al 2027** – riflette **un approccio semplicistico e superficiale**, con il rischio di assumere scelte politiche ed amministrative che vadano anche contro alla propria conclamata veste di “ecologisti”. In particolare, preoccupa la **prospettata cessione del terreno di proprietà del Comune di Busto** e dell’impianto che potrebbe di fatto portare al proseguo dell’attività, indipendentemente dalle nostre volontà. Infatti, il nuovo piano industriale prevedrebbe meno ingombranti, meno rifiuti urbani e un incremento del 20% dei rifiuti ospedalieri».

Per il centrodestra, la situazione è «in una fase in cui ci sono **ancora elementi che andrebbero valutati nel merito**», e apre alla possibilità di collaborare con l’amministrazione per «affrontare i problemi e le ipotesi percorribili, alternativamente alla chiusura dell’impianto, su cui esprimersi più razionalmente, ovvero quando sono effettivamente sul tavolo».

This entry was posted on Monday, May 11th, 2020 at 7:03 pm and is filed under [Alto Milanese](#), [Politica](#)

You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. You can leave a response, or [trackback](#) from your own site.